

Effepielle



N° 94 DEL 28 FEBBRAIO 2015

UIL FPL

Anno V° n. 94/2015 - UIL FPL INFORMA - quindicinale di informazione politico-sindacale - www.ulfpl.it
Redazione e Direzione: Via di Tor Firenze, 35 - 00199 - Roma - Tel. 06.865081 - Fax 06.86508235 - redazioneinforma@ulfpl.it
AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE DI ROMA-N.420/87 (GIA' PROPOSTA FLASH) - Direttore Responsabile Giovanni Torluccio - Distribuzione gratuita



Effeppielle

SOMMARIO

IN COPERTINA



ALL'INTERNO

- 3 Firenze 25 febbraio 2015 - Assemblea Nazionale dei quadri e dei dirigenti delle province e città metropolitane.
- 7 Implementazione competenze Professioni Sanitarie, Torluccio (UIL FPL) : "Troppe Parole e pochi fatti"
- 8 Barbagallo: Il Governo deve riconoscere il ruolo dei lavoratori e dei corpi intermedi - dichiarazione del Segretario Confederale della UIL Silvana Roseto
- 10 Dichiarazione di Antonio Focillo, Segretario Confederale UIL
- 11 Tasse e tariffe Locali - a cura del servizio Politiche Economiche e territoriali della UIL
- 13 Grande risultato del SI al Referendum della Fondazione Maugeri
- 15 Strutture giudiziarie: pubblicato il decreto attuativo
- 21 Notizie dai territori



quindicinale di informazione politico-sindacale - www.ulfpl.it

Redazione e Direzione: Via di Tor Fiorenza, 35 - 00199 - Roma - Tel. 06.865081 - Fax 06.86508235 - redazioneinforma@ulfpl.it
AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE DI ROMA-N.420/87
(GIÀ PROPOSTA FLASH) - Distribuzione gratuita

Redazione:

Silvana Roseto
Michelangelo Librandi
Maria Vittoria Gobbo
Daniele Ilari
Mario Comollo
Tonino Viti
Chiara Lucacchioni
Pietro Bardoscia
Gerry Ferrara

Hanno inoltre collaborato
Carlo Piccirilli
Guglielmo Loy
Antonio Focillo

Direttore Responsabile
Giovanni Torluccio



FIRENZE 25 FEBBRAIO 2015

ASSEMBLEA NAZIONALE DEI QUADRI E DEI DIRIGENTI DELLE PROVINCE E CITTA' METROPOLITANE

Il 25 febbraio a Firenze, nel Palazzo Medici Riccardi, si è svolta l'Assemblea Nazionale dei Quadri e



e delle Città Metropolitane.

In una sala gremita, molti quadri e dirigenti, provenienti da tutto il territorio nazionale, si sono succeduti sul palco discutendo:

Del riassetto della Provincia e delle Città Metropolitane;

Dell'Indeterminatezza sui tempi e sulle modalità attraverso le quali il Governo e le Regioni intendono portare a conclusione il percorso di riassetto territoriale;

Dell'incertezza sulla complessiva tenuta del sistema (dopo i preoccupanti tagli apportati ai finanziamenti degli enti locali con la legge di stabilità 2015) e sulle effettive garanzie a salvaguardia dei livelli occupazionali e salariali;

Della salvaguardia e stabilizzazione dei lavoratori precari;

Della necessità di ottenere leggi regionali di riordino che rispondano alle esigenze del territorio

Della necessità di aprire confronti

su tutti i livelli per il Governo del processo (condiviso con i sindacati);

Di invetire le politiche di tagli lineari che hanno condannato il sistema AALL.

A conclusione dei lavori l'Assemblea ha indicato all'unanimità, approvando uno specifico ordine del giorno, la strada da percorrere:

“Stato di agitazione di tutti i dipendenti provinciali e **mobilitazione capillare a livello territoriale in ogni provincia** con manifestazioni assemblee e presidi. E poi una **manifestazione nazionale delle tre sigle sindacali entro il 31 marzo prossimo**”.

All'Assemblea è intervenuto il **Segretario Generale UIL FPL Giovanni Torluccio**. Riportiamo il suo intervento: “Si lasciano in stand by circa 20.000 lavoratori delle Province e delle Città Metropolitane non riuscendo a capire neanche lontanamente che in questo modo un piccolo pezzo di Stato Sociale viene messo in discussione.

In Emilia Romagna, dove ci sono state recentemente le elezioni re-

gionali, si è registrato il più alto tasso di astensionismo degli ultimi anni, segno del malessere ormai diffuso dei cittadini nei confronti di questa politica. Le elezioni RSU sono determinanti anche per dimostrare a questo Governo, e non solo, che il sindacato c'è, ed è forte, ma soprattutto per gridare a questi signori che non permetteremo loro di distruggere il servizio pubblico.

Dobbiamo mettere in atto tutte le azioni di lotta in nostro possesso per rispondere all'arroganza del Governo, lo dobbiamo ai 20.000 dipendenti delle Province e delle Città Metropolitane che vivono nella più totale incertezza il loro futuro, a causa di decisioni scellerate dettate dall'alto. E lo dobbiamo anche ai cittadini, privati dei servizi indispensabili offerti da tutti que-



sti lavoratori, parliamo di difesa del suolo, tutela e valorizzazione dell'ambiente e prevenzione delle calamità; tutela e valorizzazione

continua a pg 4

ASSEMBLEA NAZIONALE DEI QUADRI E DEI DIRIGENTI DELLE PROVINCE E CITTA' METROPOLITANE

continua da pg 3

delle risorse idriche ed energetiche; valorizzazione dei beni culturali; viabilità e trasporti; protezione della flora e della fauna, parchi e riserve naturali; organizzazione dello smaltimento dei rifiuti a livello provinciale, rilevamento, disciplina e controllo degli scarichi delle acque e delle emissioni atmosferiche e sonore; servizi sanitari, di igiene e profilassi pubblica, attribuiti dal-



la legislazione statale e regionale; compiti connessi alla istruzione secondaria di secondo grado ed artistica ed alla formazione profes-



onale, compresa l'edilizia scolastica. Ma la cosa buffa è che a decidere

del destino di tutti questi lavoratori sia colui che ha Governato una delle Province italiane, come quella di Firenze; chiara dimostrazione che non ci ha capito proprio nulla.

Noi non ci dobbiamo vergognare di essere dipendenti pubblici, anzi,

dobbiamo esserne orgogliosi. Se mai nel pubblico impiego dovesse esserci qualche fannullone è perché gli appositi organi deputati al controllo, spesso scelti dalla politica, lo permettono. Chi ci insulta dovrebbe provare a vivere per un breve periodo di tempo da insegnante, o da infermiere, o da vigile urbano per capire di cosa si sta parlando.

Le Province sono una Istituzione ed i lavoratori che la rappresenta-

no hanno svolto con dignità e professionalità il loro lavoro malgrado il trattamento ricevuto da questo Governo.

A tutti loro va il mio sostegno e la promessa che non saranno lasciati soli.

Abbiamo scelto Firenze appositamente, qua è iniziato il percorso



politico del Mercante Matteo Renzi, e da qua inizierà la vera battaglia.

Propongo che da questa Assemblea esca un segnale forte: Stato di Agitazione di tutto il Personale, mobilitazione capillare a livello territoriale con manifestazioni, assemblee e presidi per arrivare allo Sciopero se questo Governo continuerà a sfidarci e a non ascoltarci. Il lavoro pubblico è una risorsa; la macchina dello Stato la conosciamo, molto meglio di questi politici che stanno distruggendo i servizi. In pochi anni i dipendenti pubblici sono calati di circa 400.000 unità, con le ovvie ripercussioni anche sui cittadini a seguito della riduzione dei servizi.

Contro chi lascia in vita carrozzoni come le oltre 30.000 stazioni appaltanti, chi mantiene vitalizi e stipendi di circa 20 mila euro mensili gridiamo: SIAMO DIPENDENTI PUBBLICI ED ORGOGLIOSI DI ESSERLO.

A cura di Chiara Lucacchioni



ASSEMBLEA NAZIONALE DEI QUADRI E DIRIGENTI SINDACALI DELLE PROVINCE

FIRENZE - 25 FEBBRAIO 2015

**A CAUSA DELLA CONFUSA REGIA DEL GOVERNO
SULL'ATTUAZIONE DELLA RIFORMA DELRIO:**

- ✓ tutto continua ad essere rinviato e governato con pericolosa sufficienza, scaricando i rischi su cittadini e lavoratori delle province;
- ✓ le Regioni stanno procedendo al riassetto delle autonomie locali in modo sconsiderato e con tempi e modalità variabili;
- ✓ è incerta la sostenibilità complessiva del sistema;
- ✓ sono a rischio posti di lavoro e salari.

La mobilitazione continuerà e noi non ci fermeremo fino a quando i governi, centrale e periferici, non realizzeranno una riforma organica che tuteli i servizi alla cittadinanza e i livelli occupazionali e salariali!

Grazie al Protocollo d'intesa del 19/11/2013 sottoscritto da Governo e parti sociali, eravamo riusciti a far confluire nel testo di Legge Delrio di riforma delle AA. LL., importanti garanzie occupazionali e salariali per i lavoratori coinvolti nel ridimensionamento delle Province trasformate in Enti di Area Vasta.

Purtroppo, come spesso accade, il Governo ha dimostrato ancora una volta l'incapacità nel dare concreta attuazione alle riforme.

Gli stessi provvedimenti attuativi previsti nella Legge (Accordo Stato-Regioni e il DPCM) non sono stati in grado di garantire il disegno di un riassetto compiuto, con un nuovo coordinamento delle competenze amministrative, credibile e leggibile sotto la lente dell'efficienza amministrativa e dell'economicità.

Avevamo chiesto che una riforma dell'assetto e delle funzioni degli Enti locali dovesse essere ispirata a un principio di organicità e funzionalità che rendesse tangibile la volontà di rinnovare il sistema, avevamo chiesto "chi fa cosa?" e avevamo detto che la mancanza di una risposta e l'effetto di un'applicazione scoordinata sarebbe stato il livellamento verso il basso, se non l'azzeramento, dei servizi e di tutto l'universo professionale delle autonomie locali.

Il ritardo deliberato da parte di Governo e Regioni nella cura dell'intero percorso e nella costituzione dei tavoli permanenti con i sindacati ha delegittimato e mortificato pesantemente il ruolo dei lavoratori e dei cittadini all'interno della grande trasformazione in atto, facendo di contro emergere i dati politici di cordata nella gestione del processo riformatore.

La legge di stabilità 2015, con i suoi pesantissimi tagli al sistema delle Province, ha inflitto il colpo di grazia, compromettendo definitivamente i meccanismi già deboli della Delrio e prospettando al sistema delle "nuove" Province un percorso, segnato da tappe accidentate e azioni di tamponamento, che è arrivato a toccare ciò che la Delrio non aveva toccato espressamente: i livelli occupazionali.

Solo quando il Governo si è seduto al tavolo con i sindacati, e quindi con i lavoratori in mobilitazione, ha indicato con ordine i problemi, ma ciononostante ne ha rinviato le soluzioni e la circolare n. 1/2015 della Funzione Pubblica ha tracciato un cammino a tappe serrate indicando il chi, il cosa e il quando, ma tralasciando il come fare a garantire i livelli occupazionali e salariali e a salvaguardare la continuità dei servizi:

- ✓ Manca del tutto un coordinamento a livello nazionale che faccia sintesi fra le scelte estremamente diversificate dei livelli regionali, sincronizzando le varie fasi del processo di riforma affinché nessun territorio resti indietro e nessun lavoratore resti fuori.
- ✓ Il Governo continua a non affrontare in maniera chiara il tema della sostenibilità del sistema: il combinato disposto dei tagli previsti dalla legge di stabilità ed il permanere dell'applicazione di sanzioni nel caso di sfioramento del patto di stabilità, mettono molti Enti in una situazione insostenibile.
- ✓ Il problema delle risorse finanziarie pesa come un macigno sull'intera riforma, rendendo la sfida a tratti impossibile, gettando ombra anche su ciò che può essere trasformato in un'opportunità e ribaltando gli oneri maggiori su quello che delle Province resta, ovvero le funzioni fondamentali.
- ✓ Le Regioni stentano a riprogettare la propria governance territoriale per migliorare i servizi d'area vasta innovandoli, dimostrando scarse capacità e duttilità organizzativa, né attivano adeguati spazi di confronto per ricevere dal territorio e dal mondo del lavoro le proposte competenti. In tale quadro il ruolo delle Regioni è di assoluta rilevanza strategica. E' necessario definire i piani di riassetto organizzativo, economico, finanziario e patrimoniale degli Enti di area vasta, a seguito delle scelte di legislazione regionale, che non sono ancora completate e potrebbero essere oggetto di significative modificazioni in più di qualche regione.
- ✓ Gli Enti d'area vasta e le Città Metropolitane tardano nel porre in essere gli adempimenti di propria spettanza, ma appare carente il ruolo dell'Osservatorio Nazionale e degli Osservatori Regionali, nati anche dall'esigenza di garantire un'uniformità d'attuazione, vista la situazione differenziata che si sta creando sul territorio tra Regione e Regione, di una normativa oggettivamente complessa.
- ✓ Non esistono ancora dati ufficiali di nessuna natura: i contingenti di personale da ricollocare, le mappature dei posti disponibili presso altre amministrazioni, le tabelle di equiparazione, i criteri di mobilità.

Una riforma che voglia definirsi tale non può essere affidata a norme estemporanee e ad atteggiamenti approssimativi e discontinui, ma va ricondotta ad un metodo, quello che privilegia il confronto con tutti i protagonisti del cambiamento allo scopo di colmarne le lacune e di riempirla di idee e di contributi competenti.

Implementazione competenze Professioni Sanitarie, Torluccio (Uil FPL) : “Troppe Parole e pochi fatti”

A cura di Chiara Lucacchioni

Sull'implementazione delle competenze delle professioni sanitarie e, più in generale sul comma 566 della legge di stabilità, è difficile intervenire senza correre il rischio di alimentare le derive particolaristiche in cui ci pare si stia articolando la discussione. Per questo ce ne siamo tenuti volutamente a margine. Ma l'escalation dei temi e, in alcuni casi, dei toni è così forte da suscitare preoccupazione e perplessità, oltre a qualche sospetto di gattopardiana memoria. Non vorremmo che l'aggiunta di “tanta carne al fuoco” abbia alla fine l'unico effetto di tenere tutto fermo così com'è. Non è un caso che la prima bozza di accordo, che riguarda l'implementazione delle competenze per la professione infermieristica, pronta e “bollinata” da tutti i soggetti competenti è ferma al palo da due anni.

Lo dichiara in una nota il Segretario Generale della Uil Fpl Giovanni Torluccio.

Con tutto il rispetto per le analisi scientifiche e teoriche – che hanno certamente un loro perché, prosegue Torluccio – vorremmo riportare l'attenzione su uno degli obiettivi centrali di questo accordo che è riconoscere, promuovere e regolamentare quanto su molti territori già accade. Quanto a molti colleghi viene già richiesto al di fuori di una cornice complessiva che garantisca e tuteli tutti gli operatori coinvolti, oltre che la qualità e sicurezza dei servizi ovviamente. E con buona pace dei più strenui oppositori dell'accordo che paventano rischi per i cittadini e un inaccettabile depauperamento della proprio ruolo e della propria professionalità, ci risulta che nella re-

altà le cose siano ben diverse. Nei reparti i professionisti sanitari, a partire dai medici, sono consapevoli della necessità di una maggiore integrazione professionale e di una piena valorizzazione delle competenze emergenti per fronteggiare le sfide della quotidianità. E i cittadini sono ben contenti di poter fruire, di conseguenza, di servizi di maggiore accessibilità e qualità.

La nostra preoccupazione è che il comma 566 e tutta la partita della valorizzazione delle professioni sanitarie stiano diventando il pretesto per dispute politiche e filosofiche che più proficuamente dovrebbero essere ricondotte ai loro campi propri.

Quello di cui c'è bisogno, secondo noi – continua il Segretario Generale Uil Fpl –, è invece ricentrare l'impegno sul merito delle cose, sui problemi concreti cominciando a dare gambe ad uno strumento in grado di portare maggiore qualità delle prestazioni, migliori condizioni di lavoro per tutti e un uso più efficace delle risorse umane e strumentali. Senza con questo voler pregiudicare gli ulteriori percorsi per la specializzazione, ovviamente.

Il nostro invito quindi è prima di tutto al Ministero della Salute, perché dopo tanti annunci dia finalmente il via libera al provvedimento.

Dopo di che il nostro auspicio è che si prendano le distanze dalle sterili posizioni di contrapposizione per affrontare la gestione dell'accordo in una logica di sinergia.

Lo abbiamo detto e lo ripetiamo

– conclude Torluccio -: il percorso di riconoscimento dell'evoluzione delle professioni sanitarie, che è comunque inarrestabile, può diventare un'opportunità per i professionisti della dirigenza e per quelli del comparto, un'occasione per confrontarsi e condividere i principi ed i criteri di una maggiore integrazione professionale, ma anche uno strumento per aprire la strada a nuove e più significative relazioni aziendali in grado di incidere sulla qualità delle prestazioni e sulla valorizzazione di tutti gli operatori.

E per quanto ci riguarda siamo pronti ad intraprendere questa strada.

Barbagallo: Il Governo deve riconoscere il ruolo dei lavoratori e dei corpi intermedi



Renzi ha fatto peggio di Berlusconi: quello che non è riuscito a fare Berlusconi sull'articolo 18 lo ha fatto lui. Bisogna cambiare politica economica.

Il nostro problema è che non abbiamo le risorse per far riprendere l'economia: è crollato il potere di acquisto dei lavoratori e dei pensionati del nostro Paese.

Si può anche non far pagare un euro alle imprese e dar loro tutti gli sconti fiscali possibili, ma se la domanda interna langue, le imprese chiuderanno lo stesso.

Ora chiederemo di fare i contratti, a partire dal pubblico impiego. Il peggior datore di lavoro è lo Stato: è una vergogna. Ogni tanto, Renzi ci minaccia e ci dice di fare i sindacalisti.

Ebbene, faremo i sindacalisti: prepareremo le piattaforme e cominceremo a discutere dei contratti, a partire dal pubblico impiego.

Nella scuola, ad esempio, hanno intenzione di assumere - e siamo completamente d'accordo - 130 mila precari, ma con i soldi di quelli che già lavorano nella scuola: praticamente stanno facendo un contratto di solidarietà a loro insaputa. Se ce lo avessero detto, ne avremmo parlato.

Dobbiamo costringere questo governo a riconoscere il ruolo dei lavoratori e dei corpi intermedi.

DICHIARAZIONE DEL SEGRETARIO CONFEDERALE DELLA UIL SILVANA ROSETO



re rotta". Dichiara così la Segretaria Confederale UIL Silvana Roseto commentando il report Noi Italia diffuso dall'Istat.

"Siamo il secondo Paese più longevo del continente - prosegue - ma con una spesa sanitaria inferiore a quella dei principali Paesi europei,

con accentuate disuguaglianze sociali e territoriali e con un perimetro di povertà in allarmante espansione. Rappresentano nell'insieme, spie di guasti nella guida della macchina e che denotano palesemente che le politiche in atto non siano calibrate adeguatamente, a fronte di innumerevoli annunci e buoni propositi.

Occorre, pertanto, invertire notevolmente la rotta, riorganizzando massicciamente il welfare, sostenendo chi versa in maggiore disagio ed investendo in servizi e prevenzione e qualificando le reti di

assistenza.

Bisogna scansare il primato della ragioneria per mettere al centro la persona nelle sfide di oggi e di domani.

Ci aspettiamo questa netta e rapida presa di coscienza dai protagonisti istituzionali, consapevoli che la partita per la coesione e l'inclusione sociale nel Paese si vince solo allargando il coinvolgimento degli attori in campo.

Serve - conclude la Segretaria Confederale - un guizzo riformatore e di collegialità."

RSU 2015

LA POLIZIA LOCALE IN SICUREZZA Obiettivo prevenzione e tutela del danno



AIUTACI AD OTTENERE

- l'abrogazione dell'art.6 D.L. 201/2011 (Decreto Monti)
- il riconoscimento dell'equo indennizzo e della causa di servizio

Compila il questionario su salute e sicurezza nei luoghi di lavoro sul sito www.uilfpl.it

No ai colpi di spugna che cancellano le tutele in caso di infermità/malattia legata all'attività lavorativa.

**DAI VOCE ALLE
TUE RAGIONI
DAI FORZA ALLA**



Insieme verso il Futuro

Dichiarazione di Antonio Focillo, Segretario Confederale Uil

Ancora una volta si prende a pretesto un fatto come quello dei vigili di Roma per scatenare l'ennesimo



attacco parolai e normativo nei confronti dei pubblici dipendenti.

Nel caso dei vigili lo stesso ministro Madia sostiene che i vigili assenti lo hanno fatto nel rispetto formale delle regole e lei stessa sostiene che vuole una normativa che vada a colpire anche chi rispetta le regole, ma fa un danno.

Questo potrebbe valere per tutti e allora non fa un danno ad un pezzo di collettività se un governo non investe nella amministrazione pubblica in quanto con i continui tagli ad ogni finanziaria non si possono produrre servizi adeguati alla richiesta dei cittadini? Non fa un danno, pur rispettando la legge che ha deciso, ad un pezzo di collettività un governo che non rinnova i contratti dei dipendenti pubblici dal 2010?

Non si fa un danno alla collettività se non si valorizza la professionalità di chi lavora nel pubblico nonostante che, ogni provvedimento favorevole agli altri lavoratori, non viene applicato ai pubblici dipendenti.

Caro ministro se vuole realmente fare una riforma della P.a. deve cambiare registro e cominciare ad

affermare giustamente doveri ma anche riconoscere qualche diritto. Nel caso dei vigili poi vi è stato un intervento unilaterale della controparte e penalizzante sul contratto integrativo di quei lavoratori. Non è questo il rispetto reciproco che si deve a corrette relazioni.

Comunque la pubblica amministrazione ha bisogno di riforme che cambiano e riducono milioni di procedure, ha bisogno di nuova occupazione e stabilità per le migliaia di lavoratori precari che

da anni vi lavorano senza avere nessuna prospettiva, ha bisogno di valorizzazione di chi ci lavora, ha bisogno di investimenti, ha bisogno di efficienza modificando l'impostazione dell'attuale organizzazione del lavoro, ha bisogno di rinnovare i contratti, ha bisogno di avere gli stessi obblighi contrattuali, economici e normativi uguali ai lavoratori privati.

Quando ne vogliamo parlare invece di rivolgersi a questi lavoratori sempre in modo offensivo e criminalizzante?

2015
~~UIL-FPL~~

**IL BLOCCO DELLA
CONTRATTAZIONE
È ILLEGITTIMO!**

**PRIMA UDIENZA
28 FEBBRAIO 2015**

È ora di dire basta alla svendita dei diritti dei lavoratori pubblici! La UIL-FPL ha RICORSO in sede giurisdizionale CONTRO la decisione del Governo!

Per una retribuzione giusta e proporzionata al lavoro svolto
Per una vera riforma della PA che valorizzi merito e professionalità
Per fornire servizi di qualità ai cittadini

NOI CI SIAMO....SEMPRE!

TASSE E TARIFFE LOCALI: 58,7 MILIARDI DI EURO (PIU' 6% DAL 2012 AL 2014) LOY: LE LAVORATRICI E LAVORATORI DEGLI ENTI TERRITORIALI PENALIZZATI 2 VOLTE, DAL MANCATO AUMENTO CONTRATTUALE E DAGLI AUMENTI DELLE TASSE LOCALI

A cura della UIL Servizio Politiche Economiche e Territoriali

Le imposte e tasse di Regioni, Province e Comuni, pagate dai cittadini, hanno subito un aumento del 6% nell'ultimo triennio (dell'11,1% tra il 2014 e il 2013), poiché in quest'ultimo anno si è pagata l'IMU ridotta sulle prime case.

In valori assoluti tra Addizionali IRPEF, IMU, TASI, Tariffe Rifiuti, Bollo Auto, Imposta RC auto nel 2014 i cittadini italiani hanno pagato 58,7 miliardi di euro, in aumento di 3,3 miliardi di euro rispetto al 2012.

Ciò significa, spiega Guglielmo Loy - Segretario Confederale UIL - che nell'ultimo anno mediamente gli italiani hanno pagato di tasse locali 966 euro neo nati compresi, con un aumento di 54 euro rispetto al 2012, quando mediamente si sono pagati 912 euro. Nello specifico, continua Loy, tra il 2012 ed il 2014 l'Addizionale Regionale IRPEF è aumentata dell'11,6%; il Bollo Auto del 12,6%; l'IMU e TASI del 2,2%; l'Addizionale Comunale IRPEF del 16,5%; la Tariffa Rifiuti del 2,8%; le imposte e tasse provinciali (RC Auto, IPT e TEFA), dell'1,7%.

Sempre nello stesso periodo (2012-2014), la spesa corrente di Regioni,

Province, Comuni e ASL è aumentata in valori assoluti di 9 miliardi di euro (più 2,8%), equivalenti a 3.700 euro medi per abitante.

Ma a beneficiarne non sono stati i lavoratori e le lavoratrici del settore, poiché le spese totali per il personale nel 2014 con 57,1 miliardi di euro, sono diminuite del 6,1% (3,7 miliardi di euro).

Tale risultato, commenta Loy, è dovuto, oltre al gravissimo al rinvio dei rinnovi contrattuali con il blocco delle retribuzioni individuali ferme al 2010, anche al blocco del turn over la spesa.

Dei 57,1 miliardi di euro del costo complessivo per il personale, per la Sanità (escluso privato e convenzionato), la spesa ammonta a 35,9 Miliardi di euro nel 2014 (592 euro medi per abitante), in diminuzione del 4,8% rispetto la 2012 (1,8 miliardi in meno). Ad eccezione dell'Abruzzo (4,2%), Sardegna (0,6%), la spesa per il personale sanitario diminuisce in tutte le Regioni.

Le spese per il personale del com-

parto dei Comuni nel 2014 ammontano a 14 miliardi di euro (231 euro medi per abitante), in diminuzione del 6,5% (1 miliardo di euro), rispetto al 2012.

L'incidenza della spesa del personale sul totale della spesa corrente passa dal 29,3% del 2012 al 25,9% del 2014.

Le spese per il personale del comparto delle Province nel 2014 ammontano a 1,9 miliardi di euro (32 euro medi per abitante), in diminuzione del 27,1% (716 milioni di euro), rispetto al 2012.

L'incidenza della spesa del personale sul totale della spesa corrente passa dal 33,1% del 2012 al 26,5% del 2014. A livello regionale la spesa per il personale dei dipendenti delle Province diminuisce in tutte le Regioni.

La spesa del personale delle Regioni passa dai 5,2 miliardi di euro del 2012 ai 4,9 miliardi del 2014 (81 euro medi pro capite per abitante), in diminuzione del 4,6% (237 milioni di euro), rispetto la 2012.

L'incidenza della spesa del personale sulla spesa corrente passa dall'11,2% del 2012 al 9,9% del 2014.

ANDAMENTO DEL GETTITO DI TASSE E TARIFFE LOCALI: VALORI ASSOLUTI

IMPOSTE	2012	2013	2014
ADDIZIONALE REGIONALE IRPEF	10.958.955.000	11.456.000.000	12.172.908.000
BOLLO AUTO	5.443.109.048	5.733.109.048	6.128.406.849
IMU-TASI	23.448.413.000	19.909.911.000	23.963.673.000
ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF	3.689.954.000	4.004.197.000	4.298.734.000
TASSA/TARIFFA RIFIUTI	7.635.430.000	7.647.473.000	7.849.667.000
IPT	1.315.110.000	1.357.750.000	1.330.394.000
IMPOSTA RCAUTO	2.553.963.000	2.698.125.000	2.607.950.000
TEFA	378.780.000	355.420.000	383.570.000
Totale	55.423.714.048	52.871.985.048	58.735.302.849

Elaborazione UIL Servizio Politiche Economiche e Territoriali

continua a pg 12

TASSE E TARIFFE LOCALI

continua da pg 11

DIFFERENZA DEL GETTITO DI TASSE E TARIFFE LOCALI: VALORI PERCENTUALI

IMPOSTE	2012/2013	2013/2014	2012/2014
ADDIZIONALE REGIONALE IRPEF	4,5	6,3	11,1
BOLLO AUTO	5,3	6,9	12,6
IMU-TASI	-15,1	20,4	2,2
ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF	8,5	7,4	16,5
TASSA/TARIFFA RIFIUTI	0,2	2,6	2,8
IPT	3,2	-2,0	1,2
IMPOSTA RC AUTO	5,6	-3,3	2,1
TEFA	-6,2	7,9	1,3
Totale	-4,6	11,1	6,0

Elaborazione UIL Servizio Politiche Economiche e Territoriali

ANDAMENTO DELLA SPESA PER IL PERSONALE E DELLA SPESA CORRENTE NEL COMPARTO AUTONOMIE TERRITORIALI E SANITA': VALORI ASSOLUTI

COMPARTO	2012		2013		2014	
	Spese per il personale	Totale spesa corrente	Spese per il personale	Totale spesa corrente	Spese per il personale	Totale spesa corrente
Sanità	37.769.350.000	110.116.452.259	36.890.559.000	111.482.623.000	35.954.180.000	112.912.057.000
Comuni	15.048.893.000	51.311.343.000	14.610.019.000	55.522.670.000	14.066.373.000	54.320.149.000
Unioni dei Comuni	181.396.000	658.041.000	186.802.460	756.460.000	215.212.000	828.439.000
Province	2.646.608.000	7.986.644.000	2.022.292.000	7.617.897.000	1.930.469.000	7.284.843.000
Regioni	5.179.801.000	46.259.966.000	5.144.345.000	48.495.403.000	4.942.678.000	49.799.327.000
Totale	60.826.048.000	216.332.446.259	58.854.017.460	223.875.053.000	57.108.912.000	225.144.815.000

Elaborazione UIL Servizio Politiche Economiche e Territoriali su dati SIOPE e bilanci degli Enti

INCIDENZA DELLA SPESA PER IL PERSONALE SULLA SPESA CORRENTE NEL COMPARTO AUTONOMIE TERRITORIALI E SANITA': ANNI 2012-2014

COMPARTO	2012	2013	2014
Sanità	34,3	33,1	31,8
Comuni	29,3	26,3	25,9
Unioni dei Comuni	27,6	24,7	26,0
Province	33,1	26,5	26,5
Regioni	11,2	10,6	9,9
Totale	28,1	26,3	25,4

Elaborazione UIL Servizio Politiche Economiche e Territoriali su dati SIOPE e bilanci degli Enti

DIFFERENZA DELLA SPESA DEL PERSONALE COMPARTO AUTONOMIE TERRITORIALI E SANITA' ANNI 2012-2014: VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI

COMPARTO	Differenza 2012/2013 valori assoluti	Differenza 2013/2014 valori assoluti	Differenza 2012/2014 valori assoluti	Differenza 2012/2013 in percentuale	Differenza 2013/2014 in percentuale	Differenza 2012/2014 in percentuale
Sanità	-878.791.000	-936.379.000	-1.815.170.000	-2,3	-2,5	-4,8
Comuni	-438.874.000	-543.646.000	-982.520.000	-2,9	-3,7	-6,5
Unioni dei Comuni	5.406.460	28.409.540	33.816.000	3,0	15,2	18,6
Province	-624.316.000	-91.823.000	-716.139.000	-23,6	-4,5	-27,1
Regioni	-35.456.000	-201.667.000	-237.123.000	-0,7	-3,9	-4,6
Totale	-1.972.030.540	-1.745.105.460	-3.717.136.000	-3,2	-3,0	-6,1

Elaborazione UIL Servizio Politiche Economiche e Territoriali su dati SIOPE e bilanci degli Enti

Grande risultato del SI al Referendum della Fondazione Maugeri

I lavoratori della Fondazione Maugeri hanno approvato a larghissima maggioranza l'ipotesi d'accordo proposta dalle Organizzazioni Sindacali, e che era stata raggiunta dopo una trattativa lunga e serrata.

A Luglio 2014 infatti la Fondazione aveva annunciato la volontà di passare dal contratto della sanità pubblica a quello della sanità privata, oltre alla disdetta di tutta la contrattazione integrativa. A quella data inoltre giravano insistentemente notizie che davano per certa lo smembramento della Fondazione e la cessione di alcune strutture

Il tenace lavoro di mediazione e proposta messo in campo dalle delegazioni Sindacali ha consentito di raggiungere un accordo che coglie gli obiettivi e gli impegni presi con i lavoratori nelle numerose assemblee che hanno accompagnato questi mesi di confronti, salvaguardando nel contempo l'occupazione e il perimetro della Fondazione per tutte le strutture dislocate sul territorio.

L'accordo, che entrerà in vigore a partire dal 1° marzo 2015, prevede prima di tutto il mantenimento del contratto di area pubblica, ridimensiona fortemente le richieste della Fondazione – riducendo così il sacrificio che viene chiesto ai lavoratori – e crea un rapporto inscindibile tra la sua applicazione e il piano industriale per il risanamento ed il rilancio della FSM.

I lavoratori hanno saputo valutare

il lavoro del Sindacato e con grande senso di responsabilità hanno approvato l'accordo in una con-

sultazione che ha visto la partecipazione di più dell'80% dei dipendenti.

A TUTTI I LAVORATORI DELLA FONDAZIONE MAUGERI

In data odierna si è svolto lo spoglio dei seggi referendari di tutti i Centri di Fondazione Salvatore Maugeri.

L'esito del voto è il seguente

Aventi diritto al voto comparto 2829		Aventi diritto al voto dirigenza 591	
Votanti	2412 (83,81%)	Votanti	524 (88,6%)
SI	1951 (80,40%)	SI	427 (81,4%)
NO	431 (17,46%)	NO	77 (14,6%)
NULLE	21 (0,87%)	NULLE	11 (2%)
BIANCHE	8 (0,33%)	BIANCHE	9 (1,71)
CONTESTATE	1 (0,04%)	CONTESTATE	0

I lavoratori si sono espressi a larghissima maggioranza a favore dell'ipotesi di accordo che le OO.SS. hanno proposto alla consultazione e tale esito consentirà nei prossimi giorni, alle scriventi, di sottoscrivere definitivamente l'accordo.

La sottoscrizione consentirà alle organizzazioni sindacali firmatarie, di tutelare al meglio tutti i lavoratori di FSM in una fase molto complicata della vita della Fondazione.

Le OO.SS. ringraziano tutti i lavoratori che hanno partecipato al Referendum per la fiducia espressa nei confronti delle azioni intraprese dalle OO.SS. ringraziano altresì tutte le delegate e i delegati che hanno consentito con il loro impegno lo svolgimento di un importantissimo evento democratico.





Elenco dei corsi disponibili dal 1 gennaio 2015

Per Tutte le Professioni:

Elementi di informatica applicata alla professione sanitaria

Accreditato con n. 267/113730 Crediti 7

Elementi di comunicazione efficace, verbale e non verbale

Accreditato con n. 267/113758 Crediti 8

Riservatezza dei dati sanitari

Accreditato con n. 267/113764 Crediti 3

Professione : Infermiere

L'assistenza infermieristica in ambito penitenziario: criticità ed opportunità

Accreditato con n. 267/113759 Crediti 4

Professione : Infermiere, Infermiere Pediatrico e Ostetrica/o

Etica e bioetica professionale

Accreditato con n. 267/113743 Crediti 7

La documentazione sanitaria

Accreditato con n. 267/113723 Crediti 4



Strutture giudiziarie: pubblicato il decreto attuativo del Testo Unico di Sicurezza

Publicato il decreto del 18 novembre 2014 n.201 recante le norme per l'applicazione, nell'ambito dell'amministrazione delle strutture giudiziarie, delle disposizioni in materia di sicurezza e salute dei lavoratori, nella Gazzetta Ufficiale n.15 del 20 gennaio 2015.

E' in vigore dal 4 febbraio u.s. il Regolamento recante norme per l'applicazione, nell'ambito dell'amministrazione della giustizia, delle disposizioni in materia di sicurezza e salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

Il nuovo regolamento attua le disposizioni del Testo Unico sicurezza 81/2008 sul lavoro, all'organizzazione e alle attività degli ambienti di lavoro di pertinenza dell'Amministrazione della giustizia: strutture giudiziarie e strutture penitenziarie. **Il provvedimento abroga** il precedente regolamento del Ministro di Grazia e giustizia 29 agosto 1997, n. 338,

Il testo riporta le indicazioni per l'applicazione delle norme previste dal Testo Unico, tenendo conto delle particolari esigenze che caratterizzano le attività e gli interventi svolti per:

- a) la vigilanza e la gestione della convivenza della popolazione detenuta e degli internati sottoposti a misura di sicurezza;
- b) garantire l'ordinato esercizio della funzione giurisdizionale;
- c) la tutela dell'incolumità del personale e degli utenti contro pericoli di attentati, aggressioni e sabotaggi;
- d) evitare il rischio di evasioni ovvero l'acquisizione di posizioni di preminenza dei detenuti;

e) prevenire atti di autolesionismo o suicidio".

Le modalità di applicazione

Le esigenze connesse alle attività istituzionali ovvero alle peculiarità organizzative dell'Amministrazione della giustizia, di cui all'articolo 3, comma 2, del Testo Unico n. 81 del 2008 sono di seguito definite in relazione alle caratteristiche strutturali, organizzative e funzionali preordinate ad assicurare:

la direzione funzionale delle attività; la capacità operativa e prontezza d'impiego del personale dipendente; la tutela della riservatezza e sicurezza delle telecomunicazioni e dei trattamenti dei dati per la tutela dell'ordine e della sicurezza; le particolarità costruttive e d'impiego di equipaggiamenti speciali, armi, materiali di armamento, mezzi operativi, quali unità navali, aeromobili, mezzi di trasporto e relativo supporto logistico, nonché specifici impianti quali poligoni di tiro, laboratori di analisi, palestre e installazioni operative, addestrative e di vigilanza, anche con riferimento al disposto di cui all'articolo 1, comma 2, lettere d) e g) del Decreto legislativo 27 gennaio 2010 (Direttiva Macchine), n. 17, e al disposto di cui all'articolo 74, comma 2, lettera c), del Testo Unico n. 81 del 2008".

Il Servizio di prevenzione e protezione

Questo deve essere espletato da personale dell'Amministrazione che sia in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 32 del Testo Unico. Nelle strutture che presentano più uffici dell'Amministrazione, può essere istituito un unico servizio di prevenzione che opererà a favore dei singoli datori di lavoro, "ferme restando le responsabilità del datore di lavoro per la propria area e del dirigente individuato quale datore di lavoro per le aree, impianti e servizi comuni".

Il Documento unico di valutazione dei rischi da interferenze (DUVRI)

Il testo a tal proposito riporta le seguenti indicazioni:

"Ai fini della riservatezza delle informazioni di cui è vietata la divulgazione nell'interesse della tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica ovvero per evitare pregiudizio ai compiti istituzionali dell'Amministrazione, si applicano i seguenti criteri:

il DUVRI è elaborato, contestualmente all'inizio delle attività dell'appalto e previa verifica delle effettive interferenze, dal datore di lavoro committente; nella predisposizione della documentazione delle gare di appalto, i dati relativi alla prevenzione dei

continua a pg 16

Strutture giudiziarie: pubblicato il decreto attuativo del Testo Unico di Sicurezza

continua da pg 15

rischi da interferenze fra le attività della stessa Amministrazione e le imprese appaltatrici, sono omesse le specifiche informazioni connesse all'attività istituzionale di cui è vietata o ritenuta inopportuna la divulgazione;

il DUVRI non è allegato al contratto di appalto, le misure di prevenzione vengono attuate immediatamente e rese note ai lavoratori esposti. Esso può essere visionato, senza estrazione di copia, dal personale dell'Amministrazione all'uopo autorizzato, dai rappresentanti per la sicurezza, dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione del datore di lavoro appaltatore, con l'obbligo della riservatezza delle informazioni in esso contenute.

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)

L'elezione o la designazione avviene nel rispetto degli accordi collettivi nazionali tra le Organizzazioni Sindacali e l'ARAN e con le procedure di cui al D. Lgs. 12 maggio 1995, n. 195, per la Polizia penitenziaria; essi operano negli uffici dell'Amministrazione aventi autonomia gestionale come rappresentanti del personale di Polizia penitenziaria e dei lavoratori per la sicurezza del personale dell'Amministrazione.

Il Rappresentante è unico per tutti presso le sedi degli uffici con autonomia gestionale collocati presso infrastrutture comuni.

I Rappresentanti per la Sicurezza, qualora ritengano inadeguate le

misure di prevenzione adottate, possono formulare osservazioni al Servizio di Vigilanza (regolato all'articolo 7).

Si ricorda che nei confronti dei detenuti e degli internati lavoratori non si applicano le disposizioni degli articoli 47 e 50 del D. Lgs. n. 81/08 concernenti le modalità di designazione e le attribuzioni del Rappresentante per la Sicurezza.

La Sorveglianza Sanitaria

E' effettuata dal medico competente in possesso dei titoli e requisiti previsti dall'art. 38 del Testo Unico 81/08.

I Servizi di Vigilanza

Le funzioni di vigilanza preventiva, tecnico amministrativa e di vigilanza ispettiva in materia di sicurezza e salute sono attribuite in via esclusiva al Servizio istituito con riferimento alle strutture penitenziarie.

Per l'esercizio delle funzioni di vigilanza preventiva, tecnico amministrativa e di vigilanza ispettiva nelle altre strutture in cui hanno sede uffici del Ministero della giustizia, operano gli organi aventi competenza ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico 81/08.

E' venuto a mancare il Tesoriere Uil Rocco Carannante



L'improvviso aggravarsi di una lunga malattia lo ha strappato al suo lavoro di Tesoriere nazionale della Uil che, da anni, svolgeva con alta professionalità e assoluta dedizione.

Il Segretario Generale Uil Fpl, Giovanni Torluccio e la Segreteria si stringono commossi alla moglie e ai figli.



3-4-5 MARZO 2015

VOTA



ELEZIONI RSU 2015

Perché la civiltà di un Paese si giudica per i servizi che offre ai cittadini,

Perché i servizi possano continuare quotidianamente ad essere erogati dai dipendenti pubblici, con sempre più qualità ed efficienza.

Perché i lavoratori pubblici, nonostante continuino ad essere oggetto di campagne denigratorie e criminalizzanti, con il proprio senso di responsabilità, hanno aiutato la Pubblica Amministrazione a rispondere ai bisogni della cittadinanza

Perché CON IL VOTO di ogni lavoratore si rafforza la democrazia e la partecipazione alle scelte sui posti di lavoro.

LA UIL FPL SI IMPEGNA

A PORRE IN ESSERE TUTTE LE INIZIATIVE PER RINNOVARE IL CCNL bloccato dal 2009 per la parte economica e dal 2008 per la parte normativa (la UIL FPL PER PRIMA ha denunciato legalmente il Presidente del Consiglio e l'ARAN depositando il ricorso presso il Tribunale di Roma il 30/10/2014).

A PROSEGUIRE LA VERTENZA PER MODIFICARE LA LEGGE 150/2010 (cosiddetta "BRUNETTA") per un reale rilancio della contrattazione integrativa, per bloccare la mobilità selvaggia, per cancellare la tassa sulla malattia dei dipendenti, per dare un lavoro stabile ai precari. La UIL FPL in pochissimo tempo è riuscita a raccogliere le oltre 100.000 firme necessarie per far approdare in Parlamento la proposta di legge di modifica della Legge Brunetta.

A PROSEGUIRE LA BATTAGLIA PER L'ESTENSIONE DELLA TASSAZIONE AGEVOLATA AL 10% sul salario accessorio per i dipendenti pubblici.

A RIVENDICARE UNA PREVIDENZA PIÙ GIUSTA che riconosca la pari dignità del lavoro pubblico rispetto al resto del mondo del lavoro, una chiara definizione del Tfr rispetto alla ingiusta ed illegittima trattenuta del 2,50%, il riconoscimento dei lavori usuranti e il ripristino dell'equo indennizzo.

RSU 2015

*Insieme
verso il
Futuro*



VOTA



Elezioni RSU 3-4-5 Marzo 2015

A METTERE A DISPOSIZIONE GRATUITAMENTE IL NOSTRO UFFICIO LEGALE per la stabilizzazione del personale precario di tutto il Pubblico Impiego, dopo la storica sentenza della Corte di Giustizia Europea del 26 Novembre 2014.

A CONTINUARE A PUNTARE IL DITO SUGLI SPRECHI, SPERPERI, CONSULENZE ED APPALTI che gridano allo scandalo e dai cui risparmi sarebbe possibile rinnovare subito i contratti di tutti i dipendenti pubblici.

LA UIL FPL CHIEDE

Una vera riforma della pubblica amministrazione che risponda ai bisogni dei cittadini e riconosca le professionalità dei dipendenti pubblici, senza i quali non è possibile una seria riorganizzazione del Pubblico Impiego.

VOTA UIL FPL

PER RIAFFERMARE L'ORGOGGIO DI ESSERE DIPENDENTI PUBBLICI.

PER RAFFORZARE I VALORI DEL LAVORO, DELLA SOLIDARIETA' E DELLA GIUSTIZIA SOCIALE.

**PERCHÉ DA SEMPRE STIAMO AL TUO FIANCO
E SEMPRE INSIEME
SCRIVEREMO IL NOSTRO FUTURO.**

RSU ~~2015~~

*Insieme
verso il
Futuro*

VOTA



UILFPL

Elezioni RSU 3-4-5 Marzo 2015



DETERMINAZIONE CONCRETEZZA INNOVAZIONE COERENZA

La UIL è così.



RSU ~~UIL~~ **2015**

EX INPDAP ARRIVA L'ESTRATTO DELLA POSIZIONE ASSICURATIVA

L'estratto contributivo contiene tutte le informazioni in possesso dell'Inps - gestione dipendenti pubblici. **La tua situazione pensionistica** aggiornata alla data di prelievo dell'estratto!



L'INPS GESTIONE DIPENDENTI PUBBLICI
Ti chiede di **controllare le informazioni** contenute nella tua posizione assicurativa!



L'ITAL, IL PATRONATO DELLA UIL

Per un attento controllo e per le eventuali correzioni rivolgiti al nostro patronato, tramite la Uil Fpl, che **ti assisterà gratuitamente**; avrai tutte le informazioni su quando potrai andare in pensione e quanto prenderai!



Vieni ora, verifichiamo il tuo estratto contributivo e **prepariamo la documentazione** per le eventuali integrazioni. La Uil Fpl e l'Ital Uil sono a tua disposizione per tutte le informazioni.



NOTIZIE DAI TERRITORI

Mercoledì 17 febbraio 2015<http://www.avinews.it/2015/02/18/pubblico-impiego-barbagallo-nel-2015-voogliamo-il-rinnovo-dei-contratti/>

PUBBLICO IMPIEGO, BARBAGALLO: NEL 2015 VOGLIAMO IL RINNOVO DEI CONTRATTI



Incontro di Uil Umbria su 'Il riscatto del lavoratore pubblico' in vista delle elezioni per Rsu - Claudio Bendini: Sul tavolo anche l'efficienza e la qualità della pubblica amministrazione

(Avi News) – Foligno, 18 feb. – “Il nostro obiettivo principale per il 2015 è il rinnovo dei contratti nazionali di lavoro, nel pubblico impiego e non solo. È vergognoso che nel nostro paese il peggior datore di lavoro sia proprio il Governo che tiene fermi contratti scaduti dal 2009. Il paese si sta impoverendo. Per questo bisogna fare investimenti e ridare potere d’acquisto a lavoratori e pensionati”. Ad affermarlo, martedì 17 febbraio, è stato Carmelo Barbagallo, segretario generale di Uil, intervenuto a Foligno, al convegno ‘Il riscatto del lavoratore pubblico’ organizzato da

Uil Umbria in vista delle elezioni per il rinnovo delle Rappresentanze sindacali unitarie (Rsu) nel pubblico impiego che si terranno dal 3 al 5 marzo. Un incontro a cui hanno partecipato i candidati umbri dell’Unione italiana del lavoro e rappresentanti delle segreterie nazionali delle categorie sindacali interessate: Antonio Focillo di Uil, Giovanni Torluccio per la Federazione poteri locali, Massimo Di Menna per la Scuola, Alberto Civica per la Ricerca università Afam e Benedetto Attili per la Pubblica amministrazione. A coordinare i lavori è stato Claudio Bendini, segretario generale di Uil Umbria. “Se si vuole fare spending review – ha proseguito Barbagallo – si cominci dal taglio delle consulenze e dei troppi enti inutili. Si intervenga sulle 153mila leggi in vigore, sulle 32mila stazioni appaltanti attive, sui 130 miliardi di euro di evasione fiscale e 70 miliardi di euro di corruzione che si registrano ogni anno”.

Gli impegni e le battaglie del sindacato. “Oltre all’aspetto ancora irrisolto del rinnovo contrattuale – ha commentato Bendini –, sul tavolo c’è anche la questione dell’efficienza, della riduzione dei costi e del miglioramento della qualità della pubblica amministrazione. Sfideremo le direzioni aziendali ad agire in questa direzione”. “Di fronte alla criminalizzazione del lavoro pubblico – ha detto Focillo –, noi vogliamo che a tutti i lavoratori siano riconosciuti stessi diritti e doveri. Che sia valorizzata la professionalità del pubblico impiego e che si investano soldi nell’amministrazione pubblica. Senza risorse, nessuna azienda può essere in grado di competere e restare sul mercato. Oggi, tutti i servizi sono in sofferenza. Si chiudono caserme, presidi ospedalieri e uffici postali. È proprio in un momento di crisi che, invece, andrebbero potenziati”. “Si stanno facendo operazioni di taglio di spesa enormi – ha ricordato anche Torluccio – e l’unico risultato che vediamo è la drastica riduzione dei servizi. Siamo arrivati al punto che non ci si rivolge più alle strutture sanitarie per fare i controlli previsti perché non si hanno i soldi per il ticket. La nostra battaglia è volta in primo luogo a restituire i servizi ai cittadini”. Stesso discorso per il mondo della scuola e dell’università. “Fondamentalmente – ha detto Civica – siamo un paese che non investe in ricerca e alta formazione. Vogliamo inoltre sfatare il mito che con la cultura non si mangia ricordando che, per esempio, il sistema dei conservatori musicali, delle accademie delle belle arti e di danza produce la base per quell’indotto derivante dal turismo e dallo spettacolo che nel nostro paese rappresenta ancora il 5 per cento del Pil nazionale”. “La scuola – ha affermato Di Menna – ha bisogno di un processo di modernizzazione per dare ai giovani una formazione di qualità. Va poi riconosciuto e retribuito adeguatamente il lavoro degli insegnanti e di tutto il personale scolastico che ogni giorno, nonostante le condizioni difficili, riescono a far funzionare bene il sistema della scuola”.

Nicola Torrini



Nel TUO
contratto di **lavoro**
c'è un **DIRITTO** in più:
scopriilo adesso

NOTIZIE DAI TERRITORI

MERCLEDÌ 18 FEBBRAIO 2015

LA SICILIA

CATANIA | .25

ASSEMBLEA DEI DIPENDENTI REGIONALI

«Riqualficare la spesa eliminando gli sprechi»



«Basta con le chiacchiere. La spending review non può essere caricata sulle spalle dei lavoratori lasciando intatti privilegi e sprechi e, anzi, trasformando gli uffici di gabinetto in veri e propri dipartimenti». Anche i circa 1.800 dipendenti regionali catanesi vogliono che si rivedano le norme contenute nella finanziaria regionale con i previsti prepensionamenti, tagli al salario accessorio, riduzione dell'organico, blocco dei contratti e del turnover.

Lo hanno ribadito nell'assemblea che si è tenuta ieri, in attesa dell'incontro di Palermo, nella sede del governo regionale, dove sono stati convocati dal presidente Crocetta, al quale Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl hanno presentato una piattaforma comune con le altre organizzazioni sindacali, dove sono contenute proposte per riorganizzare la macchina amministrativa regionale che vanno nella direzione di una reale riqualficazione della spesa e nel riconoscimento di altri diritti dei dipendenti.

«Un primo risultato è stato acquisito, con la riapertura del dialogo - dicono i segretari generali e i responsabili del comparto, Gaetano Agliozzo e Gaetano Del Popolo (Fp Cgil), Armando Coco e Marcello Foti (Cisl Fp), Stefano Passarello e Pippo Zappalà (Uil Fpl) - valuteremo di volta in volta la volontà del governo regionale. Se dovesse permanere l'atteggiamento di chiusura, confermeremo le azioni di protesta già programmate per il mese di marzo».

La protesta consisterà nella conferma della giornata di sciopero indetta per il 20 marzo.



Stato d'agitazione a Palazzo d'Oltrevicino per la totale incertezza su personale e funzioni dell'Ente

Personale pronto allo sciopero

di **Marco Fuggetta**

► **RIETI** - Tanto tuonò che piove. Le nubi che si stavano addensando ormai da tempo sul futuro del personale delle amministrazioni provinciali - nonostante il governo continui ad assicurare che tra mobilità e prepensionamenti l'addio alle 'vecchie' Province può essere gestito - ora fanno ancora più paura. E ieri in un'affollata assemblea sindacale convocata dalla funzione pubblica di Cgil, Cisl e Uil, i timori sono emersi tutti. Innanzitutto, dipendenti e sindacalisti si sono confrontati su quello che definiscono "il caos istituzionale creato dalla legge di riordi-

no delle Province e dallo stravolgimento avvenuto con la legge di stabilità del 2015. Norme che rendono incerto il mantenimento dei livelli occupazionali - spiegano Cgil, Cisl e Uil - con conseguente effetto della riduzione dei servizi ai cittadini". A questo si aggiunge anche "la mancanza di una linea politica chiara da parte della Regione Lazio circa la volontà o meno di assorbire gli eventuali esuberi che si dovessero verificare per effetto di quanto stabilito nella legge di stabilità e soprattutto per la garanzia dei servizi sinora erogati ai cittadini". Una incertezza che sindacati e dipendenti riscontrano anche in

relazione alla stessa "sopravvivenza del territorio provinciale" in quella che diventerà

un'area del Lazio "sempre più marginale e povera". Sempre in relazione alla Pisana, l'assemblea ha preso atto della "mancanza di qualsiasi indicazione circa le funzioni di propria competenza oggi espletate per il tramite delle Province" e sostiene che questa mancanza "oltre a ripercuotersi a danno dei servizi avrà anche e soprattutto effetti devastanti per il personale dipendente" e, di conseguenza, per l'economia locale. A fronte di tutti questi motivi e alla luce della preoccupazione dei dipendenti, le sigle sindacali han-

no dichiarato lo stato di agitazione in previsione di uno sciopero del personale e di una contestuale manifestazione che verrà organizzata sotto la sede della Regione Lazio. L'assemblea ha inoltre invitato la presidenza ed il consiglio provinciale a stoppare ogni elaborazione della rideterminazione della dotazione organica dell'En-

te, in attesa che si chiarisca il quadro normativo. Insomma, una situazione molto complicata che andrà seguita con attenzione nelle prossime settimane. ◀

**IL 3, 4, 5 MARZO
VOTA**



ELEZIONI RSU 2015